

Staino

AO... SEMBRA CHE STANNO
PER USCIRE UN SACCO DI
COSE SCONVOLGENTI
SULLA NOSTRA
P3!!!

CAVOLO!... PROPRIO ORA
CHE L'OPPOSIZIONE HA
ANCORA IN MANO DUE TE-
STATE GIORNALISTICHE
RAI SU LINDICI!



Inversi

di Bruno Tognolini

Seconda rima del branco

Voi siete tanti
Ma siete tonti
Qui davanti come venti deficienti
Tutti contenti, con le braghe basse
Che bella classe
Che bella compagnia
Ma io me ne vorrei volare via
Da questa gente incantata in questa giostra
La colpa non è vostra, il torto non è mio
Voi siete troppo voi, io troppo io
E sono stanco
Su questo banco
Con questo branco di stupidi e di scaltri
Io voglio un mondo dove non ci siano gli altri
Con una scuola
Che è il posto mio
Che abbia le classi di una persona sola
Io
(da Rime di rabbia, Salani 2010)

Lorsignori

Il congiurato

Nelle cene romane il prezzemolo si chiama lodo Alfano

A Roma si fanno cene di tanti tipi. Alcune finiscono sui giornali. O perché sono "importanti", o perché se ne occupa la magistratura. Quella più nota e celebrata, tra le recenti cene del primo tipo, si è tenuta giovedì scorso a casa di Bruno Vespa, vicino Trinità dei Monti. Secondo i più smaliziati serviva a siglare l'intesa di governo tra Udc e Pdl, ma alla fine ha solo reso evidente la confusione dei cosiddetti strateghi della maggioranza. Al secondo tipo appartengono cene un po' meno mondane, anche se sempre ambientate nel cuore di Roma: non Trinità dei Monti, ma il Campidoglio, dove si trova la casa di Denis Verdini. Fu là che, secondo la magistratura inquirente, il 23 settembre 2009, presenti anche Flavio Carboni e Marcello Dell'Utri, tra una forchettata e

l'altra si lavorò per tentare, invano, di propiziare un giudizio positivo della Corte Costituzionale su quel "Lodo Alfano" che serviva a tutelare il premier.

Ecco, quella cena Verdini rischia di non digerirla mai più. I suoi detrattori nel Pdl, prevalentemente finiani, danno per certe e imminenti le sue dimissioni dal coordinamento del partito. Lui, invece, fa dire ai suoi fedelissimi che non ci pensa minimamente a togliere il disturbo e che se proprio dovesse fare un passo indietro lo farebbe solo dopo l'estate. E non per imbarazzi giudiziari, ma per «motivi di riassetto del partito».

A questo proposito va registrata - lasciando per un attimo le cene romane - una curiosa dichiarazione di un fedelissimo di Verdini, il portavoce del Pdl

Daniele Capezzone il quale ieri ha attribuito gli attacchi al suo coordinatore ad «alcuni gruppi editoriali e a ben precisi ambienti, non solo italiani». A chi alludeva? Nel Pdl dicono che Capezzone parlava degli Stati Uniti. Chissà. Certo sarebbe clamoroso se il portavoce unico del partito di governo ipotizzasse trame antiberlusconiane all'ombra di Obama. Sia come sia, ci sono anche le cene del terzo tipo: le cene dimenticate. Rientra in questa categoria quella che, tre mesi prima della cena a casa Verdini, si svolse dal giudice costituzionale Mazzella. C'erano Berlusconi, Letta, Vizzini e un altro giudice costituzionale, Paolo Maria Napolitano. I maligni ipotizzarono che il tema fosse, anche quella sera, il "lodo Alfano". Che, a quanto pare, nelle cene romane fa concorrenza al prezzemolo. ♦

FESTA
DEMOCRATICA
LOMBARDA

8 - 18 LUGLIO 2010
DESENZANO DEL GARDA
LOCALITÀ RIVOLTELLA
VIA GIOVANNI XXIII, 61

www.pdlombardia.it

Martedì 13 LUGLIO
ore 21 Sergio CHIAMPARINO

Mercoledì 14 LUGLIO
ore 21 Massimo CACCIARI

Maurizio MARTINA, Laura PUPPATO, Antonio MISIANI

PDI
Partito Democratico
LOMBARDO